



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 " Testo unico delle disposizioni in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352";

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. n. 8505 del 07.08.2002 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del titolo I del Decreto Legislativo n. 490/1999 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Cà Zorzi con barchessa e parco" sito in Comune di Noventa di Piave, Provincia di Venezia, segnato in catasto al foglio 19 mapp. 70, 71, 72, 74, 75, confinante con via Roma, Via Guia, ne mappali 221, 62, 176, 1023, come dall'unità planimetria catastale allegata, ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n. 490/99 e per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a del Decreto Legislativo n. 490/1999 è dichiarato di interesse particolarmente importante e sottoposta a tutte le disposizioni, di cui al decreto stesso, l'immobile denominato "Villa Cà Zorzi con barchessa e parco" sita nel Comune di Noventa di Piave segnata al catasto al foglio n. 19 mapp. 70,71,72,75,74 e come meglio individuata nell'allegata planimetria catastale e descritta nell'allegata relazione storico-artistica.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Noventa di Piave (VE).

A cura del competente Istituto esso verrà trascritto presso il competente Ufficio Provinciale del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, li 9 OTT. 2002



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

Dot.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

pa/



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

VILLA CA' ZORZI

NOVENTA DI PIAVE (VE)

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Villa Ca' Zorzi si trova in via Delle Guaiane, all'angolo con via Roma.

Il complesso costruito all'inizio del secolo scorso, in luogo di una preesistente Villa, venne danneggiato durante il primo conflitto mondiale: la ricostruzione nel suo stato attuale fu terminata nel 1926 ad opera di Antonio Ca' Zorzi.

Nel catasto napoleonico (1810), il possessore della "Casa a Corte" è Domenico Moretti; egli è pure il proprietario della "Casa" e della "Rimessa" che sono ubicate a sud dell'edificio Domenicale.

Dal catasto austriaco (1828) e dal catasto austro-italiano (1852) si evince che la "Casa Civile" e le "Case" indicate ai mapp. Nn.381 e 383, sono passate in proprietà a Ca' Zorzi fu Antonio q.m Francesco. Confrontando il catasto austro-italiano con quello attuale, è palese che la Barchessa è stata ricostruita in posizione e forma differente rispetto a quelle antiche, come pure la Villa, che presentava una pianta pressochè rettangolare, è stata ricostruita dopo la prima guerra mondiale seguendo un profilo più irregolare. Inoltre, nel catasto austro-italiano ove ora vi è il viale dei Carpini, vi era un ramo di via delle Guaiane che si biforcava in corrispondenza dell'innesto sull'attuale via Roma. Gli ultimi lavori di manutenzione sono avvenuti nel settembre 1986, sanando così la situazione delle terrazze di coronamento all'edificio mediante un intervento di impermeabilizzazione.

Il periodo storico in cui è stata realizzata la Villa nella sua articolazione attuale è conosciuto con il termine di "Liberty" il quale non fu un vero e proprio stile, ma piuttosto "Idea" di uno stile estetizzante "floreale" che ebbe breve durata. Vale la pena di ricordare che l'architettura del "Liberty" non inventò neanche una tipologia che non fosse già prevista e praticata; né agì su alcuna di esse in modo tale da rinnovarla completamente. Per tale ragione, la Villa risente della cultura tardo-ottocentesca nel proprio impaginato architettonico e distributivo, ma presenta anche tratti stilistici del "Liberty", consistenti in linee fluide, variamente contorte ed attorcigliate, che intendono essere la continuazione della creatività naturale e delle sue leggi intrinseche, e che nel caso particolare è possibile riconoscere nei timpani arquati oltre che in alcune decorazioni interne; elementi di questo stile sono rispecchiati anche nelle terrazze e coperture piane di coronamento alla fabbrica, che vengono proposte da S.Frangipane in alcuni progetti di studio di artista di abitazioni datate 1910 e pubblicati nella rivista "Ville e Villini in Italia" (1912), da S.Gambini nella Villa "La Palandola" a Firenze (1909-1913) e da E.Basile nella realizzazione della propria abitazione a Palermo (1903-1904), per citare solo alcuni tra i più noti architetti del periodo.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

Il corpo centrale della Villa, cui corrisponde il salone passante, è individuato sul prospetto principale da trifore con colonne corinzie che all'ultimo piano raddoppiano il loro numero e accennano ad una serliana in corrispondenza del timpano di coronamento, elemento che ricorda il movimento fluido di un'onda e su cui si innesta la balausta della terrazza, ornata da vasi acroteriali.

Nel prospetto posteriore, invece, le tre aperture poste in corrispondenza del salone, sono inquadrature da solida muratura, e quella centrale presenta una piccola finestra lobata policentrica all'altezza del timpano di coronamento arcuato.

Sui prospetti laterali, invece, fasce marcapiano e specchiature intonacate decorano le pareti con un semplice motivo geometrico, mentre una trabeazione costituita da una sima e un geison sorretti da esili dentelli, forma la fascia sopra cui si ergono le balconate delle terrazze, adorne di gruppi floreali, vasi acroteriali e cornucopie.

Un'ampia scalinata esterna introduce alla loggia che funge da vestibolo ad un salone decorato da stucchi lungo le pareti ed il soffitto, pavimentato con terrazzo alla veneziana a semina con grana grossa. Sul salone si aprono lateralmente due teorie di stanze, mentre un ampio scalone in marmo giallo reale di Verona e rosa Asiago, inquadrato da colonne corinzie marmoree, che da unica rampa di diparte in due rampe al piano superiore, fa da sfondo all'ampia sala.

Al di là del corridoio di disbrigo che disimpegna le stanze laterali, vi è una scala di servizio che serve i vani secondari, la quale presenta una bella ringhiera in ferro battuto e i primi esempi di gradini in graniglia di cemento. L'ascesa alla scalone marmoreo al piano superiore, è marcata da paraste e da esili colonne corinzie che introducono ad un altro ampio salone. Anch'esso, come quello al piano terra, è decorato con stucchi sul soffitto, cornici a specchio sulle pareti e pavimentato con parquet, e costituisce passaggio obbligato per accedere alla loggia con trifora chiusa verso l'interno da ricercati serramenti con vetri legati a piombo.

I bagni, ricavati nelle stanze secondari, presentano pavimenti in terrazzo alla veneziana, mentre i soffitti delle stanze si raccordano in curva alle pareti.

Da un punto di vista costruttivo, l'edificio è stato costruito in muratura di mattoni, con uno spessore dei sette portanti di 55 cm al piano terra.

Pregevole il fatto che nella Villa si conservino ancora elementi realizzati nei primi anni del '900: vi sono stufe in ghisa e caloriferi del tempo; rubinetterie e sanitari di inizio secolo; inoltre, tutti gli avvolgibili, costituiti da liste di legno parallele che si avvolgono intorno ad un rullo contenuto in un apposito cassetto, sono originari.

Sicuramente anche i solai, piani, sono ancora quelli del primo '900. E' possibile che si tratti di solai in voltine leggere in laterizio forato e (volterrane) interposte a travi di acciaio a doppio T, diffuse già a partire dalla seconda metà dell'800; con tale tecnica era possibile ottenere un intradosso piano nel solaio. Nei primi anni del '900 si diffondono anche diversi brevetti per solai in latero-cemento. In genere si tratta di solai con armature parallele o incrociate, in cui l'elemento laterizio svolgeva funzione dall'alleggerimento.

Tutti questi elementi, in un intervento di restauro conservativo, vanno mantenuti non solo nel loro aspetto estetico ma anche da punto di vista funzionale e strutturale, senza defunzionalizzazioni e sostituzioni di sorta per adeguamento alle normative ed esigenze attuali.

Del complesso monumentale fa parte anche una Barchessa, costruita nelle forme attuali all'inizio del '900 e caratterizzata da una serie di arcate sorrette da robusti pilastri, cui corrisponde, al piano superiore, un volume pieno su cui si aprono finestre rettangolari.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

Nel suo insieme la Villa è inserita in uno splendido parco all'italiana, di circa due ettari. Tra le piante secolari ad alto fusto sono da annoverare ippocastani, olmi, abeti, siepi e prati curati all'italiana.

In questa dimora visse il poeta veneto Giacomo Ca' Zorzi, noto con il nome d'arte di Giacomo Noventa (1898-1960), che era solito trarre ispirazione per i propri versi passeggiando all'ombra dello splendido viale di carpini che inquadra l'ingresso alla villa dal lato ovest.



Il SORINTENDENTE
Guglielmo Monti

/Dmal

VISTO

9 OTT. 2002

Il Soprintendente Regionale
D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

Comune di Noventa di Piave (VE)

Art. 2 Dec. Leg.vo 490/99



Villa Ca' Zorzi

Estratto di mappa catastale



IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Guglielmo Monti

VISTO
 Il Soprintendente Regionale
 D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

